



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Politiche Competitive della Qualità Agroalimentare, Ippiche e della Pesca
Direzione Generale per la Promozione della Qualità Agroalimentare e dell'Ippica

UFFICIO PQA1 2

Verbale della Riunione del Gruppo ristretto art. 12 - Manutentori del verde del Tavolo Tecnico del settore Florovivaistico 17 novembre 2017 - Sala Clemente, h. 10.30

A.

L'anno duemila diciassette, il giorno 17 novembre, presso questo Ministero, Sala Clemente – III° Piano, si è svolta la Riunione del Gruppo ristretto del Tavolo Tecnico del settore Florovivaistico relativo all'art.12 – Manutentori del verde, al fine di discutere il seguente ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del documento della Conferenza Permanente Stato-Regioni relativo allo standard professionale e formativo di manutentore del verde approvato nella seduta dell'8 giugno 2017 che è stato modificato secondo le proposte pervenute a seguito della riunione del 23 ottobre u.s.;
2. Varie ed eventuali.

Oltre ai rappresentanti del Ministero politiche agricole, sono presenti i rappresentanti dei seguenti Enti:

Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare; Regione Campania, Regione Lazio, Regione Veneto, Regione Toscana, Università di Catania, Università di Milano, CIA, CNA, Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato Imprese, Assoflora Lombardia, Distretto Florovivaistico Alto Lombardo, CONAF (Consiglio dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali), AIPV (Associazione Italiana Professionisti del Verde), AIGP (Associazione Italiana Giardinieri Professionisti), C.C.R. Sviluppo Lazio Roma, Collegio Nazionale degli Agrotecnici, Scuola Agraria del Parco di Monza.

Assenti giustificati: Regione Umbria, Confcommercio e ONVUS (Osservatorio Nazionale sul Verde Urbano e Storico).

Nel corso della riunione è stato condiviso ed approvato il testo del documento "*Standard professionale e formativo di manutentore del verde*" che fa parte integrante del presente verbale e prevede una prima parte relativa alle premesse e il testo "*a fronte*" modificato rispetto al documento ricevuto a firma del presidente della Conferenza Permanente Stato-Regioni.

Inoltre il documento delle Linee-Guida è integrato da un allegato riguardante "*Moduli tecnici per profilo di giardiniere di base*" come proposta operativa per le 180 ore previste nel documento.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Politiche Competitive della Qualità Agroalimentare, Ippiche e della Pesca
Direzione Generale per la Promozione della Qualità Agroalimentare e dell'Ippica

UFFICIO PQAI 2

Tale documento verrà inviato dal MiPAAF all'attenzione della Conferenza Permanente Stato-Regioni ai fini della eventuale condivisione.

La riunione del Gruppo ristretto art.12 - Manutentore del verde - del Tavolo Tecnico del Settore Florovivaistico termina alle ore 15.00.

Segreteria

Il Dirigente



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Politiche Competitive della Qualità Agroalimentare, Ippiche e della Pesca
Direzione Generale per la Promozione della Qualità Agroalimentare e dell'Ippica

UFFICIO PQAI 2

Documento di sintesi delle osservazioni del Gruppo di lavoro ristretto del Tavolo Florovivaistico del Mipaaf in merito a: “Standard professionale e Formativo di manutentore del verde ai sensi della Legge 26 luglio 2016 n.154 articolo 12”.

L'analisi dell'art. 12 della legge 154/2016 ha attivamente coinvolto tutti i partecipanti Gruppo di lavoro ristretto del Tavolo tecnico florovivaistico che hanno offerto in maniera convinta e costruttiva il proprio contributo per apportare dei miglioramenti al testo, tenendo sempre conto della fattibilità delle modifiche proposte. L'impegno nell'operare su tale argomento nasce da alcune considerazioni di fondo:

- Riconoscimento del ruolo sempre più strategico assunto dal verde, sia esso pubblico e privato, anche per i servizi ecosistemici da esso assicurati e che sono fondamentali per il buon funzionamento dell'ecosistema urbano. Per avere contezza del valore dei “*benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano*”, secondo la definizione data dal *Millennium Ecosystem Assessment* (MA, 2005), possiamo ricordare come Elmquist *et al.* (2015), analizzando i dati di numerosi lavori sull'argomento, abbiano sottolineato che le aree a verde in ambito urbano assicurano benefici stimabili tra 3.212 e 17.772 dollari per ettaro e per anno.
- Consapevolezza che le attività connesse con la “manutenzione del verde” [il riferimento è al codice ATECO 81.30.00: “Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)”) sono complesse, in continua evoluzione e presuppongono una idonea professionalità, che coinvolge numerosi ambiti dalle conoscenze botaniche a quelle agronomiche, del vivaismo ornamentale, della difesa fitosanitaria, ma anche aspetti inerenti alla gestione del cantiere e alla sicurezza degli addetti alla manutenzione. Agire su un prato, una siepe, un albero in un parco o in un viale, o su una pianta monumentale richiede competenze specifiche e abilità ben diverse (vedi delibera 8/2015 del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico).
- Lo stesso codice ATECO 81.30.00 parla di “Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)”, definendo il rischio di attività BASSO (e quindi non tenendo conto delle problematiche che possono scaturire per l'uso di presidi chimici o per il grave problema della stabilità degli alberi): si avverte quindi l'urgenza di modificare tale codice e/o integrarlo con uno più consono.
- Si avverte sempre più l'esigenza di porre in essere tutti quegli strumenti e iniziative in grado di definire adeguatamente lo standard professionale di chi si occupa dell'impianto e gestione del verde, anche perché il termine di “manutentore del verde” stabilito dal codice ATECO non sempre esprime adeguatamente le competenze che devono essere messe in atto.
- Esigenza di regolamentare un settore, oggi oggetto di particolare attenzione; al riguardo vedasi la defiscalizzazione prevista nella prossima finanziaria per il verde urbano, per favorire la riqualificazione dei giardini e delle aree verdi private.

- Si avverte l'opportunità di adottare un linguaggio più consono alle competenze botaniche e agronomiche: attività di "costruzione, sistemazione e manutenzione" sono riferibili ad oggetti inanimati, per cui sarebbe opportuno parlare di realizzazione, cura e gestione delle opere a verde.
- La norma in essere può e deve rappresentare l'opportunità di formare una nuova figura professionale, riconosciuta anche a livello sociale, in possesso di idonee competenze e in grado di svolgere le complesse funzioni sottese dalla "manutenzione del verde" e anche per migliorare le competenze delle figure già in possesso di tale titolo.
- Non si comprende perché la norma non abbia adeguatamente tenuto in conto le competenze professionali. Il comma 1, infatti, ha ommesso i riferimenti a professionisti del settore, che essendo iscritti ai rispettivi albi, laddove siano ad essi attribuiti per legge specifiche competenze, sono autorizzati *tout court* alle attività definite all'art. 12 (legge 10 febbraio 1992 n° 152 "Modifiche ed integrazioni alla legge 7 gennaio 1976, n. 3, e nuove norme concernenti l'ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale, nonché la legge 6 giugno 1986 n. 251 e successive modificazioni ed integrazioni riferita all'Albo professionale degli Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati).
- L'iscrizione al RUP, pur se i vincoli per poterlo fare appaiono stringenti, riguarda solo aspetti fitosanitari legati al commercio anche internazionale delle varie specie di piante, nonché all'emissione del passaporto verde, ma non investe tutte le competenze professionali del manutentore del verde (che si deve occupare, come recita l'art. 12 della 154, di "costruzione, sistemazione e manutenzione del verde").

Prima di entrare nel merito delle modifiche che si suggerisce di apportare al testo, si precisa che si ritiene fondamentale che:

- Punti fermi per la definizione del percorso formativo, devono essere:
 - o il riconoscimento che la figura professionale del giardiniere/manutentore del verde deve seguire lo stesso percorso formativo cui sono sottoposte altre figure professionali. Devono essere utilizzate le scuole professionali ed Enti di formazione accreditati non un semplice corso di formazione. Si devono prevedere due strade:
 - attivare un percorso formativo di aggiornamento, per chi esercita da anni la professione, come previsto ad esempio dal DPR 137 del 7 agosto 2012 per coloro che svolgono una professione regolamentata;
 - creare un percorso scolastico per chi non ha mai svolto alcuna attività legata al settore del verde.
- Le ore di formazione per ottenere l'attestato di "manutentore del verde" devono essere considerevolmente aumentate ed eventualmente differenziate per i diversi livelli di qualifica, che dovrebbero essere adeguatamente individuati e normati. Particolare attenzione formativa dovrà essere rivolta nei confronti della salvaguardia della biodiversità e dell'ambiente e della salute dei cittadini nel rispetto delle norme vigenti in materia.
- La norma sia estesa oltre "all'attività di costruzione, sistemazione e manutenzione del verde pubblico o privato affidata a terzi", anche alle attività effettuata in proprio dalle pubbliche amministrazioni che spesso ricorrono, in questi casi, a personale non adeguatamente formato.
- L'esigenza che la formazione nel settore non debba riguardare solo i titolari di impresa o i proposti, ma che debba essere allargata, con modalità e tempi da concordare, ai capisquadra.
- Si adottino, pur nel rispetto delle autonomie delle diverse regioni, norme per l'accertamento dello standard professionale e formativo di manutentore del verde, quanto più possibile omogenee, per evitare differenze rilevanti a livello di competenze, anche perché gli addetti possono poi operare sull'intero territorio nazionale.

- Debba essere istituito un sistema di aggiornamento continuo, al fine di adattare la formazione alle nuove conoscenze e alle nuove tecnologie operative, nonché a quelle di igiene e sicurezza sul lavoro che si renderanno man mano disponibili per il settore.
- Favorire le imprese di manutenzione del verde che già operano sul mercato e che potranno continuare a svolgere la propria attività; per le medesime, così come per tutti gli altri soggetti che opereranno in futuro nel settore della manutenzione del verde, dovranno essere previsti adeguati aggiornamenti che consentano di continuare a svolgere il proprio lavoro con la professionalità adeguata sia alle trasformazioni tecnologiche, sia alle sempre maggiori attenzioni verso la salute e la sicurezza dei cittadini. I medesimi aggiornamenti dovranno riguardare i professionisti i quali, pur esentati dal percorso formativo e dagli esami finali, dovranno assolvere le attività formative all'interno di quanto già previsto dall'art. 7 del DPR 7 agosto 2012, n. 137.
- Ferme restando le altre diverse abilitazioni necessarie per operare nel settore della manutenzione del verde, come quella per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari e quella per la conduzione delle diverse tipologie di macchinari, l'idoneità di "manutentore del verde" dovrà consentire un facile riconoscimento del ruolo da parte dei cittadini, nonché un inquadramento giuridico di ogni singolo operatore che consenta di eliminare o almeno di ridurre la diffusa presenza di addetti non qualificati, che peraltro svolgono spesso l'attività senza assoggettare i propri redditi a tassazione.
- Dovrebbe essere predisposto un registro unico regionale, a cui possa iscriversi chi ha ottenuto la qualifica. Al contempo occorrerebbe precisare chi sarà il gestore degli elenchi ufficiali contenenti i possessori degli attestati di idoneità, che devono essere pubblici e di facile consultazione.

Alla luce di quanto sopra riportato, il gruppo ristretto del Tavolo tecnico del florovivaismo auspica che si possa pervenire in tempi brevi ad una legge quadro che possa regolamentare la materia in maniera organica.

**STANDARD PROFESSIONALE E
FORMATIVO di MANUTENTORE DEL
VERDE**

Approvato dalla Conferenza delle Regioni
l'8 giugno 2017

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge 28
luglio 2016 n.154, articolo 12¹.

CODICE CP 2011: 6.4.1.3.1- Agricoltori e
operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di
coltivazioni di fiori e piante ornamentali.

CODICE ATECO 2007: 81.30.00 - Cura e
manutenzione del paesaggio (inclusi parchi,
giardini e aiuole).

**SETTORE ECONOMICO-
PROFESSIONALE:** Agricoltura, silvicoltura e
pesca.

¹ Legge n. 154 del 26 luglio 2016 - articolo 12: *Esercizio
dell'attività di manutenzione del verde.*

1. L'attività di costruzione, sistemazione e manutenzione
del verde pubblico o privato affidata a terzi può essere
esercitata:

- a) dagli iscritti al Registro ufficiale dei produttori, di cui
all'articolo 20, comma 1, lettere a) e c), del decreto
legislativo 19 agosto 2005, n. 214;
- b) da imprese agricole, artigiane, industriali o in forma
cooperativa, iscritte al Registro delle imprese, che
abbiano conseguito un attestato di idoneità che accerti
il possesso di adeguate competenze.

2. Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano
disciplinano le modalità per l'effettuazione dei corsi di
formazione ai fini dell'ottenimento dell'attestato di cui al
comma 1, lettera b).

3. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo
non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della
finanza pubblica.

PROCESSO DI LAVORO: Coltivazioni
agricole, florovivaistiche, forestali e
costruzione/manutenzione di parchi e giardini.

**PROPOSTE DI MODIFICA DEL GRUPPO
RISTRETTO DEL TAVOLO
FLOROVIVAISTICO**

In grassetto le parti modificate

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge 28
luglio 2016 n.154, articolo 12¹.

D.Lgs. 2 febbraio 2006 n. 30, art. 4 co. 2²

CODICE CP 2011: *Idem*

CODICE ATECO 2007: *Idem*

**SETTORE ECONOMICO-
PROFESSIONALE:** *Idem*

¹ *Idem.*

² Il D.Lgs. 2 febbraio 2006 n. 30 recante "*Ricognizione
dei principi fondamentali in materia di professioni, ai
sensi dell'articolo 1 della legge 5 giugno 2003, n. 131*"
all'art. 4 co. 2 recita:

*"La legge statale definisce i requisiti tecnico-professionali
e i titoli professionali necessari per l'esercizio delle attività
professionali che richiedono una specifica preparazione a
garanzia di interessi pubblici generali la cui tutela
compete allo Stato".*

PROCESSO DI LAVORO:
Idem

AREE DI ATTIVITA': ADA.1.242.806 Cura e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini e ADA.1.242.805 – Costruzione di aree verdi, parchi e giardini

LIVELLO EQF: *in attesa di definizione a seguito dell'emanazione del relativo decreto interministeriale*

1. **DESCRIZIONE PROFILO:** Il *Manutentore del verde* allestisce, sistema e manutene aree verdi, aiuole, parchi, alberature e giardini pubblici e privati. Cura la predisposizione del terreno ospitante, la messa a dimora delle piante sino alla realizzazione dell'impianto, in base a un progetto dato; gestisce le manutenzioni ordinarie e straordinarie, la potatura delle principali specie ornamentali, la difesa fitosanitaria dei vegetali. E' in grado di valutare le disposizioni fitosanitarie vigenti sul territorio in relazione a tutta l'attività svolta. E' in grado di recuperare e di smaltire correttamente sfalci e potature. E' in grado di fare un uso corretto delle attrezzature e dei macchinari specifici.

2. **ELEMENTI DI CONTESTO:** Il *Manutentore del verde* svolge l'attività professionale in diversi contesti e in diverse tipologie di aziende, quali cooperative di manutenzione di aree verdi, punti vendita di settore, *garden center*, imprese specifiche (irrigazione, progettazione e realizzazione aree verdi e realizzazione di infrastrutture).

3. **SOGGETTI AI QUALI E' DESTINATA LA FORMAZIONE:** I corsi di formazione per la qualificazione di *Manutentore del verde* ai sensi dell'articolo 1, lettera b), della legge n. 154 del 26 luglio 2016 sono rivolti al titolare d'impresa o al preposto.

AREE DI ATTIVITA': *Idem*

LIVELLO EQF: *idem*

1. **DESCRIZIONE PROFILO:** Il *Manutentore del verde* allestisce, sistema e manutene/cura aree verdi, aiuole, parchi, alberature e giardini pubblici e privati. Cura la predisposizione del terreno ospitante, la messa a dimora delle piante sino alla realizzazione dell'impianto **e alla successiva gestione, applicando le necessarie tecniche colturali e fitosanitarie; gestisce le manutenzioni ordinarie e straordinarie, la potatura delle principali specie ornamentali; applica la difesa fitosanitaria ai vegetali nei limiti delle leggi in vigore.** E' in grado di recuperare e di smaltire correttamente sfalci e potature. E' in grado di fare un uso corretto delle attrezzature e dei macchinari specifici.

2. **ELEMENTI DI CONTESTO:** Il *Manutentore del verde* svolge l'attività professionale in diversi contesti e in diverse tipologie di aziende, quali cooperative di manutenzione di aree verdi, punti vendita di settore, *garden center*, imprese specifiche **di realizzazione aree verdi.**

3. **SOGGETTI AI QUALI E' DESTINATA LA FORMAZIONE:** I corsi di formazione per la qualificazione di *Manutentore del verde* ai sensi dell'articolo 1, lettera b), della legge n. 154 del 26 luglio 2016 sono rivolti al titolare d'impresa o al preposto.

4. **SOGGETTI CHE EROGANO LA FORMAZIONE:** I corsi di formazione per la qualificazione di *Manutentore del verde* sono erogati dalle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano direttamente o attraverso soggetti accreditati, in conformità al modello definito ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome del 20 marzo 2008 (Rep. Atti n. 84/CSR), e/o attraverso soggetti specificamente autorizzati in base alle disposizioni adottate da ciascuna Regione e Provincia Autonoma.

5. **ARTICOLAZIONE E DURATA DEI PERCORSI DI FORMAZIONE:** La durata minima del percorso standard per ottenere la qualificazione di *Manutentore del verde* è di 80 ore complessive di cui almeno 30 ore di attività pratiche relativamente alle tecniche di potatura, concimazione, diserbo e difesa, utilizzo delle attrezzature e delle macchine agricole.

6. **REQUISITI DI AMMISSIONE AL PERCORSO BASE:** Ai fini dell'ammissione al corso di formazione per *Manutentore del verde* sono necessari i seguenti requisiti:

- a) possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado
- b) 18 anni di età ovvero età inferiore purché in possesso di qualifica professionale triennale in assolvimento dell'obbligo formativo.

Per coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello di scolarizzazione.

Per gli stranieri è inoltre indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale

4. **SOGGETTI CHE EROGANO LA FORMAZIONE:** I corsi di formazione per la qualificazione di *Manutentore del verde* sono erogati dalle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano direttamente o attraverso soggetti accreditati, in conformità al modello definito ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome del 20 marzo 2008 (Rep. Atti n. 84/CSR), e/o attraverso soggetti specificamente autorizzati in base alle disposizioni adottate da ciascuna Regione e Provincia Autonoma.

5. **ARTICOLAZIONE E DURATA DEI PERCORSI DI FORMAZIONE:** La durata minima del percorso standard per ottenere la qualificazione di *Manutentore del verde* è minimo di **180** ore complessive di cui almeno **60** ore di attività pratiche relativamente alle tecniche di potatura, concimazione, diserbo e difesa, utilizzo delle attrezzature e delle macchine agricole, **previa verifica dei requisiti di ammissione.**

6. **REQUISITI DI AMMISSIONE AL PERCORSO BASE:** Ai fini dell'ammissione al corso di formazione per *Manutentore del verde* sono necessari i seguenti requisiti:

- a) *idem*
- b) 18 anni di età ovvero età inferiore purché in possesso di qualifica professionale triennale **in ambito agricolo e forestale** in assolvimento dell'obbligo formativo.

idem

conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore.

7. **CASI DI ESENZIONE E/O DI RIDUZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO:** Fermo restando il compimento dei 18 anni di età, sono esentati dall'obbligo di frequenza del percorso formativo:

- a) i soggetti in possesso di una qualificazione professionale regionale riconducibili alle ADA del QNQR² richiamate in premessa e associate alla qualificazione di *Manutentore del verde*;

7. **CASI DI ESENZIONE E/O DI RIDUZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO:** Fermo restando il compimento dei 18 anni di età, sono esentati dall'obbligo di frequenza del percorso formativo, **ma devono soddisfare il requisito dell'aggiornamento professionale:**

- a) i soggetti in possesso di una qualificazione professionale (**attestato di competenza**) regionale riconducibili alle ADA del QNQR³ richiamate in premessa e associate alla qualificazione di *Manutentore del verde* **che abbiano seguito un percorso formativo teorico e pratico della durata minima di 180 ore;**
- b) i soggetti in possesso di laurea, anche triennale, nelle discipline agrarie e forestali;
- c) i soggetti in possesso di master post-universitario in temi legati alla gestione del verde e/o del paesaggio;
- d) i soggetti in possesso di diploma di istruzione superiore di durata quinquennale in materia agraria e forestale;
- e) Gli iscritti negli ordini e collegi professionali del settore agrario.
- f) i soggetti iscritti, *alla data di entrata in vigore della legge 28 luglio 2016 n. 154*, al Registro delle Imprese della CCIAA (cod. ATECO 81.30.00) anche come codice secondario, in qualità di titolare o socio di impresa di manutenzione del verde, con esperienza dimostrata attraverso specifica documentazione, possono essere esentati dalla frequenza del corso di formazione.

Idem

Sono fatte salve le disposizioni delle Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano inerenti le procedure di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite ai sensi del decreto legislativo n. 13

del 16 gennaio 2013, ovvero le procedure di riconoscimento dei crediti formativi, che consentono di ridurre, in tutto o in parte, la durata dei percorsi formativi limitatamente alla specifica situazione del singolo individuo.

8. **ESAME FINALE:** La qualificazione all'attività di *Manutentore del verde* è rilasciata previo superamento di apposito esame volto a verificare l'acquisizione di adeguate competenze tecnico professionali previste dal corso.

² QNQR: Quadro Nazionale delle Qualificazioni Regionali
http://nrpitalia.isfol.it/sito_standard/sito_demo/atlante_repertori.php

Accedono all'esame

- a) i soggetti che hanno frequentato almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. I crediti formativi riconosciuti sono computati ai fini del calcolo delle ore di frequenza come ore di effettiva presenza;
- b) i soggetti che hanno avuto accesso al procedimento di certificazione delle competenze.

L'esame è organizzato e gestito secondo i principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure ai sensi del decreto legislativo n.13 del 16 gennaio 2013.

Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano provvedono alla definizione della composizione delle commissioni d'esame e delle prove d'esame nel rispetto della propria regolamentazione e della normativa vigente in materia.

8. **ESAME FINALE:** La qualificazione all'attività di *Manutentore del verde* è rilasciata previo superamento di apposito esame volto a verificare l'acquisizione di adeguate competenze tecnico professionali previste dal corso.

³ QNQR: Quadro Nazionale delle Qualificazioni Regionali
http://nrpitalia.isfol.it/sito_standard/sito_demo/atlante_repertori.php

Accedono all'esame

- a) i soggetti che hanno frequentato almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo **sia per la parte di didattica frontale che per la parte pratica**. I crediti formativi riconosciuti sono computati ai fini del calcolo delle ore di frequenza come ore di effettiva presenza;
- b) *idem*

Idem

L'esame è organizzato e gestito secondo i principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure ai sensi del decreto legislativo n.13 del 16 gennaio 2013.

Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano provvedono alla definizione della composizione delle commissioni d'esame e delle prove d'esame nel rispetto della propria regolamentazione e della normativa vigente in materia.

Sono esentati dall'esame finale:

I professionisti del settore agroforestale, iscritti ai rispettivi albi di competenza.

I soggetti iscritti, alla data di entrata in vigore della legge 28 luglio 2016 n. 154, al Registro delle Imprese della CCIAA (cod. ATECO 81.30.00) anche come codice secondario.

9. **CERTIFICAZIONE RILASCIATA:** Al superamento dell'esame finale consegue il rilascio di un attestato di qualificazione di *Manutentore del verde* ai sensi dell'articolo 12, comma 2, della legge 28 luglio 2016, n. 154. Il mancato superamento dell'esame finale non consente il rilascio dell'attestato di qualificazione.

9. **CERTIFICAZIONE RILASCIATA:** Al superamento dell'esame finale consegue il rilascio di un attestato di qualificazione di *Manutentore del verde* ai sensi dell'articolo 12, comma 2, della legge 28 luglio 2016, n. 154. Il mancato superamento dell'esame finale non consente il rilascio dell'attestato di qualificazione.

Con tale attestazione il soggetto può iscriversi al registro unico regionale dei manutentori.

Per gli iscritti negli ordini e collegi del settore agrario e i soggetti iscritti, alla data di entrata in vigore della legge 28 luglio 2016 n. 154, al Registro delle Imprese della CCIAA (cod. ATECO 81.30.00) anche come codice secondario, l'attestato di qualificazione di Manutentore è rilasciato a richiesta degli interessati, previa verifica da parte della Regione o delle Province Autonome di Trento e Bolzano della regolare iscrizione.

10. **FORMAZIONE CONTINUA:** Il soggetto iscritto al registro unico dei manutentori del verde dovrà seguire un percorso di aggiornamento negli ambiti di pertinenza, presso strutture accreditate, di 24 ore/biennio, al fine di cogliere modifiche normative, di innovazione del settore ecc., pena la segnalazione sul registro e la successiva cancellazione in caso di perdurare, per oltre 6 mesi, l'inadempienza.

11. **PASSAGGIO GENERAZIONALE:** Qualora, se per un'impresa che esercita l'attività di costruzione e di manutenzione del verde, in possesso dell'idoneità professionale, si verifichi l'esigenza, per

motivi diversi, di sostituire il responsabile, tale qualifica può essere assunta da un'altra persona, che già presta il proprio lavoro all'interno dell'azienda stessa o di altra figura, purché tali figure rispondano ai requisiti richiesti dall'art.12, in modo che l'impresa possa continuare l'attività lavorativa.

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

VEDASI DOCUMENTO ALLEGATO

COMPETENZA 1 - Curare e mantenere aree verdi, parchi e giardini (ADA 1.242.806)

CONOSCENZE

Elementi di botanica generale
Elementi di botanica sistematica
Elementi di coltivazioni arboree
Elementi di entomologia
Elementi di fitopatologia
Elementi di pedologia³
Normativa fitosanitaria
Normativa in materia di scarti verdi⁴

³ Treccani, dizionario on line, **Pedologia**: è la scienza che studia i suoli, vale a dire la porzione più superficiale della crosta terrestre. La p. è strettamente connessa alla geologia e all'agronomia: con la prima, per le connessioni riguardanti la formazione e lo sviluppo dei suoli a partire dalla disgregazione e alterazione delle rocce (pedogenesi); con la seconda, per l'importanza che essa riveste nella distribuzione e nella coltivazione delle piante agrarie. In p., il complesso delle condizioni fisiche del terreno, dipendenti dalla temperatura, umidità ecc., che si determina nello strato a diretto contatto con l'ambiente aereo è chiamato pedoclima: è molto importante per l'influsso diretto che esercita sullo sviluppo del ciclo annuale delle piante.

In agraria, la carta pedologica è la carta che, con vari colori o con segni convenzionali, indica in sintesi le caratteristiche dei suoli di un dato territorio e le loro attitudini colturali. I fattori pedologici sono i vari fattori fisici e biologici (fattori climatici, azioni degli

organismi) che, agendo sul suolo, ne determinano le caratteristiche colturali.

È detto pedoclimax il tipo di suolo caratteristico di un climax vegetale.

⁴ Legge n. 154 del 6 luglio 2016, articolo 41, esclude dalla gestione dei rifiuti la paglia, gli sfalci e le potature provenienti dalle attività di cui all'articolo 184, comma 2, lettera e), e comma 3, lettera a), nonché ogni altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso destinati alle normali pratiche agricole e zootecniche o utilizzati in agricoltura, nella silvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa, anche al di fuori del luogo di produzione ovvero con cessione a terzi, mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana.

ABILITA'

Applicare tecniche di preparazione del terreno

Applicare tecniche di diserbo

Applicare tecniche di trapianto e messa a dimora

Utilizzare attrezzi agricoli

Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI)

Utilizzare sistemi di irrigazione

Utilizzare strumenti per distribuzione antiparassitari

Applicare la normativa fitosanitaria con particolare riferimento al passaporto delle piante

Applicare la normativa fitosanitaria con riferimento agli organismi nocivi da quarantena e eventuali prescrizioni

Applicare la normativa sul corretto smaltimento/recupero dei materiali vegetali di risulta

COMPETENZA 2 - Costruire aree verdi, parchi e giardini (ADA 1.242.805)

CONOSCENZE

Elementi di coltivazioni arboree

Elementi di entomologia

Principi di fisiologia vegetale

Principi di agronomia generale e speciale

Normativa fitosanitaria

ABILITA'

Applicare tecniche di concimazione

Applicare tecniche di potatura

Applicare tecniche di difesa e diserbo

Applicare tecniche di semina

Utilizzare attrezzi agricoli
Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI)
Utilizzare sistemi di irrigazione
Utilizzare strumenti per distribuire per distruzione di prodotti fitosanitari
Applicare le prescrizioni fitosanitarie obbligatorie

MODULI TECNICI PER PROFILO DI GIARDINIERE BASE

			Competenze realizzare parchi e giardini/effettuare la manutenzione del verde	
MATERIE PROPEDEUTICHE			Conoscenze	Abilità
Botanica generale	12	Elementi di botanica - morfofisiologia vegetale		
Agronomia	12	Elementi di pedologia - morfofisiologia vegetale		
Pedologia	8	Elementi di morfofisiologia vegetale		
Fitopatologia e normativa fitosanitari	16	Elementi di entomologia/fitopatologia/Parassitologia delle piante	Applicare tecniche prevenzione e cura delle fitopatologie	
Entomologia	8	Elementi di entomologia/fitopatologia/Parassitologia delle piante	Applicare tecniche prevenzione e cura delle fitopatologie	
REPERTORIO VEGETALE				
Botanica sistematica: Riconoscimento piante ornamentali alberi e arbusti	32	Elementi di botanica sistematica		
ARBORICOLTURA				
Arboricoltura generale	16	Elementi di arboricoltura generale e coltivazioni arboree		
Arboricoltura speciale	4	Le principali specie ornamentali, VTA,		
PIANTE ERBACEE E TAPPETI ERBOSI				
Piante erbacee	6			
La gestione dei tappeti erbosi	6			
	TEORIA	120		
IRRIGAZIONI				
Macchine e attrezzi agricoli	12		Utilizzare attrezzi agricoli	
Tecniche di giardinaggio (preparazione terreno, concimazioni, semine, diserbo, potature, difesa, distribuzione di prodotti fitosanitari)	24	Elementi botanica, arboricoltura generale e coltivazioni arboree	Applicare tecniche di potatura	
Normativa fitosanitaria (passaporto delle piante, organismi nocivi da quarantena e prescrizioni obbligatorie)	8			
Irrigazione	8		Utilizzare sistemi di irrigazione	
Piantagione, trapianti e qualità vivaistica delle piante	8	Elementi botanica, arboricoltura generale e coltivazioni arboree	Applicare tecniche di trapianto e messa a dimora	
	PRATICA	60		
TOTALE MODULO BASE IRC				